

## ARGENTA E PORTOMAGGIORE

## «Casa popolare, un'attesa infinita»

San Nicolò, a una coppia era stata promessa a gennaio la consegna delle chiavi. «Poi non si è mosso nulla»

## ARGENTA

**Quando** la burocrazia ci mette lo zampino, può assumere perversioni che non si potrebbero immaginare. L'ultimo episodio è avvenuto a San Nicolò, frazione del comune di Argenta dove da una dozzina d'anni si è trasferita una famiglia bolognese, Marta Spisni e Giuseppe Fantuzzi, 75 anni lei e 83 il marito. Dopo una vita di lavoro, lei dipendente del Comune e lui fotografo, da Bologna volevano cambiare aria e trasferirsi in campagna. «Abbiamo scelto San Nicolò perché avevamo amicizie comuni, ci avevano consigliato di trasferirci in quel paese dell'Argentino», racconta la signora Spisni, lontana parente della celebre sfogliana che si è fatta apprezzare alla trasmissione *La prova del cuoco*.

**Dopo** tanti anni in paese, anche a causa delle difficoltà di salute del marito, decise che era arrivato il momento di trasferirsi in una località più grande, con tutti i servizi, soprattutto sanitari, a disposizione. La signora si è rivolta al comune di Argenta, nell'ufficio comunale dei Servizi Sociali, dove ha presentato domanda per un appartamento popolare. La domanda l'aveva presentata nel marzo dell'anno scorso, dopo una decina di mesi da Argenta arriva la risposta. «Una raccomandata - spiega -



Marta Spisni e Giuseppe Fantuzzi arrivano dal bolognese e stanno ancora aspettando una casa

che mi comunica che si erano aperti dei posti per un appartamento popolare ad Argenta. Tutta contenta sono andata a parlare negli uffici preposti e mi informano che ci sono alcuni appartamenti liberi ad Argenta, l'ideale per una famiglia come la nostra, con un marito con problemi di salute. Ad Argenta c'è l'ospedale e tutti i servizi, mentre a San Nicolò c'è poco, una

## «DANNO E BEFFA»

**«Avevamo disdetto l'appartamento in affitto dove abitiamo e adesso rischiamo di pagare una penale»**

farmacia, l'ufficio postale e un solo bar, nella zona artigianale. Sembra tutto a posto, tant'è vero che mi sollecitano a fare le valigie e a prepararmi per il trasloco».

**Sembra** una soluzione imminente. «Mi informano che entro gennaio mi consegneranno le chiavi per la nuova soluzione abitativa. Così, come prevede la legge, ho dato la disdetta per l'appartamento per il quale pago l'affitto». Ma ecco la sorpresa. «Sembrava mi dessero le chiavi da un momento all'altro, ma il

tempo passava e non si muoveva foglia. A quel punto sono tornata a parlare negli uffici comunali di Argenta, dove mi comunicano che la pratica è stata presa in carico a Ferrara e i tempi si sono allungati perché l'azienda incaricata di mettere a norma gli appartamenti è in ritardo con la consegna».

**Quindi** altro rinvio, la signora non si perde d'animo, ma i tempi di consegna dell'appartamento si sono dilatati a dismisura. «Solo che non posso aspettare più come prima - riprende esasperata Marta Spisni - perché ho dato la disdetta ai proprietari dell'appartamento, così come mi avevano detto di fare, ma ancora non si è mosso nulla. Il problema è che siamo vicini alla scadenza e rischio di pagare pure la penale: a fine mese saranno scaduti i termini». Insomma, non si profila una Pasqua serena in casa Spisni, con la scadenza che si avvicina pericolosamente e senza alcuna certezza per l'appartamento popolare, dato per certo ma non ancora pronto per le difficoltà burocratiche. «Ho saputo che di casi come i miei ce ne sarebbero altri, ma non mi consola. Fatto sta che se non si sbrigano all'inizio di aprile dovrò pagare la penale, e sarebbe il colmo».

Franco Vanini

## PORTOMAGGIORE

## Bernardi: «Cosap, bugie dall'opposizione»

**La lista** civica Centro Destra Civico ha sostenuto che il taglio della Cosap, relativo alle distese all'esterno della attività commerciali, è solo una partita di giro, senza reali risparmi per le attività produttive di Portomaggiore e frazioni. «Il tentativo di ristabilire la verità sulle occupazioni suolo pubblico da parte dei consiglieri Alex Baricordi e Elisa Cavedagna non è riuscito: difficile infatti ristabilire la verità attraverso tre bugie». È la replica del sindaco Dario Bernardi. «La prima clamorosa bugia che raccontano - afferma il primo cittadino portuense - è che la giunta abbia aumentato un tributo o che il canone unico sia un 'nuovo orpello' da noi introdotto, bugia talmente fragorosa da risultare ridicola. La Cosap, ora canone unico, è stabilita per legge dello stato ed esiste da prima del Covid. Il populismo è facile, si fa bella figura con poco, basta dire di voler azzerare qualunque tributo per tutti. Chi governa in modo serio però non si può fare questo».